

Quarta Domenica di Quaresima.

Dal Vangelo secondo Giovanni; In quel tempo Gesù disse a Nicodemo- Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo affinché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna poiché Dio ha così amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito affinché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna. Dio infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo ma perché il mondo si salvi mediante Lui. Chi crede in Lui non viene giudicato ma chi non crede è già giudicato perché non ha creduto nel nome del Figlio unigenito di Dio e il giudizio è questo: che la luce è venuta nel mondo ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce perché le loro opere erano malvagie; chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non vengono riprovate le sue opere ma chi fa la verità, ama la luce perché siano manifeste le opere che sono fatte da Dio. Come possiamo spiegare questo tratto evangelico così confortante ma anche così imprevedibile per noi ed è un vangelo nuovo nella nuova liturgia. Nella liturgia di prima oggi toccava alla moltiplicazione dei pani e poi il discorso di Gesù. Questo vangelo è forse il centro del dramma che si sta preparando per Gesù: la sua passione. In questo vangelo possiamo distinguere tre punti: prima di tutto si accomodino e non continui questo passaggio come alla stazione ferroviaria, scusate ~~questo passaggio come alla stazione~~ il povero sacerdote vi deve dire qualcosa. Possiamo distinguere tre momenti in questo santo Vangelo.

Primo momento: Gesù si rivolge al mondo nel senso positivo- Gesù ha sua santa si rivolge al mondo nel senso negativo. Gesù presenta la sua santa missione di salvezza del mondo. Gesù si presenta al mondo nel senso positivo; il tratto evangelico è un brano del racconto che fa 3. Giovanni della visita notturna di Nicodemo a Gesù. Questi era un personaggio grosso, un membro del sinodo e simpatizzava per Gesù; era un uomo retto, non aveva un cuore da leone e difatti andò a trovare Gesù di notte, come alle volte fanno certi cristiani, a scattamento di voto, quando hanno bisogno vengono da noi sacerdoti ecc. però poi per strada non ci salutano più; non ci riconoscono, pazienza! Nicodemo andò a trovare Gesù di notte e gli chiese la parola della salvezza e Gesù presentò se stesso come Figlio di Dio. Ecco così Dio ha amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito affinché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna; questo è il primo punto. Il Signore, come vedremo subito, farà poi una filippica, una condanna contro il mondo e nel discorso dell'ultima Cena dirà appunto che Lui non prega per il mondo ma quello è il secondo punto. Gesù ha amato il mondo anzitutto perché il mondo è creatura di Dio, perché il mondo è pieno delle bellezze di Dio; non è vero che il cristianesimo dice che tutto è dolore, che tutto è sacrificio, che tutto è male, che tutto è brutto, no, no. Ci sono tante cose

buone, tante cose belle anzi bellissime. Il mondo è il giardino di Dio; qualche volta succede qualche catastrofe, pazienza! dobbiamo mica essere sempre in tema di carnevale; bisogna formare il carattere cristiano quindi il mondo è creatura di Dio, il mondo fisico, il mondo naturale ma c'è anche il mondo degli uomini, il mondo delle anime, della il mondo delle coscienze, il mondo dei cuori il mondo della sapienza, il mondo dell'amore e questo è bello, questo è grande; è la cosa vicina a Dio quindi non dobbiamo essere pessimisti, essere sempre giù a testa bassa. Il cristianesimo è celebrazione della grandezza di Dio, della misericordia di Dio, della sapienza di Dio e Dio ha tanto amato il mondo; ha tante amate noi cioè il mondo della vita umana, il mondo della storia umana che per guarire la ferita dell'uomo e per riparare al peccato è venuto al mondo per darci la vita eterna. Queste cose noi le sappiamo, si le sappiamo ma ci pensiamo? le amiamo? Se fosse uscite nell'editoria italiana e mondiale un libretto, un best-seller, come dicono oggi, un libretto che ci desse la formula della vita serena, della vita tranquilla, della vita in letitiae, come andremo a prenderlo; bene, ecco il libretto: la parola di Gesù, il suo santo Vangelo e invece noi sbagliamo sempre porta, sbagliamo sempre libro e non prendiamo questo libro santo, puro, luminoso, questo libro che è l'unico libro vero; tutti gli altri sono fanfaluche, ci danno illusioni e delusioni ecco il primo punto. Secondo punto: il giudizio del mondo. Il mondo in senso negativo; il mondo come complesso delle ideologie, delle presenzioni, il mondo come ribellione alla creazione, come ribellione alla stessa ragione e la ragione dice che il primo dovere è verso il Creatore e il primo pensiero, come diceva anche il vecchio Socrate, è pensare all'immortalità invece il mondo dice: No, no, la cosa più importante è la società dei consumi, la cosa più importante è arraffare nel mondo, la cosa più importante è arrangiarsi, è acquistare denaro, è acquistare cose ecc. fare i propri affari-questo è il mondo, il mondo come mistificazione della verità, il mondo come ipocrisia della vita, il mondo come rifiuto di Cristo, mondo, mondaccio, dicevano i Santi. Il mondo che s'insinua, che è guidato da un grande regista, questo regista è il diavolo, che ha un cervellone, che la sa lunga e che opera attraverso queste storte ideologie, attraverso queste passioni, queste ipocrisie: ecco il mondo, il mondo nel senso negativo, nel senso deleterio, distruttivo. Alle volte si dice che il cristianesimo non serve a niente, non ha fatto niente, da una parte; e poi si dice che il cristianesimo insegna è troppo severo; pensate che il cristianesimo insegna che esiste l'inferno e dicono che è troppo severo. Come, per un peccato mortale bisogna andare all'inferno? -eh! ma questo non è giusto. Ma perché non è giusto? per un peccato, s'intende nel senso teologico perfetto cioè pienamente consapevole, in materia grave, con piena avvertenza, deliberata consenso, dice- Ma no, ma no; siamo uomini- si dice siamo mica angeli? ma no. Come si fa a vivere marito e moglie d'accordo tutta la vita? non tante le occasioni. Come non si fa a rubare? in fondo si è in una grande amministrazione. Come non si fa magari a scavalcare i propri colleghi durante la carriera? Come non si fa?...abbiamo la libertà, abbiamo la personalità,

abbiamo la responsabilità; eccè vedete, la filosofia del mondo dice-Siamo liberi, liberi, liberi-poi a un certo momento dicono-Come si fa?... come si fa?... come si fa?... Allora siamo liberi, siete liberi sì e no? perchè se siamo liberi possiamo fare qualsiasi cosa che appartenga alla dignità della persona. Possiamo restare fedeli alla donna che abbiamo portata all'altare fino in fondo, possiamo dar l'esempio ai figli fino in fondo e dobbiamo darle quindi vedete è tutto un gioco di specchietti, Contro questo mondo Gesù non ha niente a che fare e quindi, vedete, non è che è Dio che manda all'inferno, no, no,, pè, Dio sarebbe molto contento che tutti andassimo in paradiso, siamo noi che ci vogliamo andare con la nostra ipocrisia, con la nostra superbia, con il nostro abbandono di Dio, con il nostro scetticismo, con la nostra specie di camuffamento della verità, eccè. e questo punto è molto grave ed è molto attuale Oggi in tutto questo turbinare di confusione, in questa vertigine di errori che non vengono più e non tanto fuori della Chiesa ma dentro la Chiesa; in questi momenti così il santo Padre continuamente ci mette davanti, questi momenti di sbandamento; eccè allora che dobbiamo tornare, dobbiamo rimanere nei buoni, semplici, umili principi della nostra fede e andare da Gesù di giorno, nel giorno della vita, nel giorno della nostra professione, del nostro lavoro; all'ufficio, all'impiego, alla scuola, nella casa, nei negozi, nel lavoro quotidiano dare testimonianza a Cristo, riconoscere il volto suo nella nostra vita quotidiana e il giudizio è questo, terzo punto, miei cari fedeli, che la luce è venuta al mondo ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce perchè le loro opere erano malvagie. La luce è venuta al mondo, la luce di Dio, la luce di Cristo, la luce del Verbo che è luce di amore, luce di conforto, luce di refrigerio e lo sentiamo nelle parole stesse del Signore. Sa però che nella storia umana è stato con noi il Figlio di Dio che ci ha dato questo magistero di verità, questo magistero di dolcezza ci di speranza... E verè questa vita alle volte pesa a voi e pesa a noi, pesa se si vuol portare con dignità, con slancio, con purezza di animo e di cuore, pesa ma se si ama non pesa; se si ama si lievita con le ali dell'amore, se si ama si trasfigura nella speranza eterna e allora anche questi dolori, queste prove, questi sacrifici diventano la prova dell'amore, diventano lo specchio del nostro desiderio di andare incontro a Cristo, come dice S. Paolo; eccè quindi. Ma chi fa la verità, ama la luce, bisogna fare la verità, non sentire da un'orecchie e lasciare uscire dall'altre, farla riverla, tradurla in pratica. Facendo la verità entriamo in partecipazione con la verità; entrando in partecipazione con la verità, entriamo dentro il cuore di Cristo, entriamo nel cuore di Cristo, viviamo dello stesso amore di Dio; eccè cos'è fare la verità: è essere nella verità. Noi non possiamo essere la verità, è Dio verità per essenza ma noi possiamo essere nella verità, per la verità, con la verità e quindi chi fa la verità, ama la luce perchè siamo manifeste le sue opere che sono fatte in Dio. Che grande tratto evangelico! come è profondo! come è consolante! come è esigente! ma è anche fonte di luce perchè chi fa la verità, ama la luce. Amare la luce, amare la verità nei vostri rappen-

ti, ciascuno di noi nei suoi propri rapporti, con i vostri familiari, verso la Chiesa, verso i sacerdoti, verso le autorità pubbliche, verso i tremendi momenti che la nazione sta passando, verso la grande prova della vita cattolica in Italia che i laicisti, gli atei esasperano sui loro giornali rendendo la Chiesa responsabile del momento che noi possiamo e questo non è vero; è la solita calunnia massonica e adesso è passato anche ai partiti atti di sinistra, non è vero. La Chiesa è il giardino di Cristo, la Chiesa è la famiglia delle nostre anime, la Chiesa, il Papa nostro padre spirituale, i sacerdoti che devono stare uniti con lui, essi vogliono, come diceva S. Caterina, salvare il giardino della S. Chiesa, quel giardino imperperato dal sangue di Cristo, quel giardino di cui voi e i vostri devono essere i fiori puri e splendenti.